

2° prova BUSTA “B”

DOMANDA n. 1

Il prossimo anno scolastico Le sarà affidato il ruolo di educatore per 12 ore a settimana di **FRANCESCA, una bambina di 11 anni che frequenterà la prima classe della Scuola Secondaria di I°** di cui di seguito riassumiamo le principali informazioni contenute dalla sua diagnosi funzionale:

DIAGNOSI CLINICA E CODIFICAZIONE ICD-10: Disturbo generalizzato dello sviluppo (F84)
PRINCIPALI INFORMAZIONI DALLA DIAGNOSI FUNZIONALE:

Area Motoria: Utilizza plantari con rialzo differenziato e presenta un impaccio motorio globale.

Area sensoriale: Porta lenti per ipermetropia.

Area cognitiva: Raggiunge valori cognitivi adeguati ma con discrepanze tra le varie competenze

Area apprendimenti: Necessita di tempi più lunghi ma mostra continua evoluzione su abilità singole. Abile nella lettura e nella comprensione delle domande guidate o schema visivo. Cade nella comprensione delle inferenze. Nel calcolo conosce ed opera con le quattro operazioni, va guidata nella comprensione dei problemi. Scrive in stampato maiuscolo.

Area linguistico/comunicativa: Linguaggio caratterizzato da frasi semplici con buona costruzione morfosintattica. Persistono alcune alterazioni fonetiche come sigmatismo interdentale e sostituzioni.

Area affettivo-relazionale: Necessita di ambiente strutturato e di chiarezza nei compiti proposti e nelle sequenze da svolgere. Ricorre nei tempi “morti” o come reazione a situazioni troppo o troppo poco richieste a stereotipie motorie ed ipercinesia. Non rifugge la relazione anche se a causa dei suoi interessi prevalenti queste rischia di non avere scambi. I comportamenti sociali sono in genere adeguati. Va aiutata a capire il significato pragmatico di alcuni modi di dire e le regole sociali del gruppo.

Area autonomia personale: Adeguata con sostegno verbale.

Area autonomia sociale: Necessita di supervisione.

GRADO DI COMPROMISSIONE FUNZIONALE DELLE AREE:

	NESSUNO	LIEVE	MEDIO	GRAVE
MOTORIA		X		
SENSORIALE		X		
COGNITIVA		X		
APPRENDIMENTI		X		
LINGUISTICO/COMUNICATIVA			X	
AFFETTIVO RELAZIONALE			X	
AUTONOMIA PERSONALE		X		
AUTONOMIA SOCIALE			X	

In base alle informazioni della diagnosi funzionale ed alla sua esperienza Le chiediamo di indicarci quali strategie adottare nelle prime fasi di conoscenza e relazione con Francesca e su quali aree di lavoro ritiene più importante concentrare il suo intervento educativo prevedendone l’inserimento e la condivisione all’interno del PEI.

DOMANDA n. 2

Mattia è un bambino di 2 anni e mezzo che frequenta il nido comunale e che da tempo preoccupa educatrici e coordinatrice pedagogica perché ancora non parla, ha una evidente goffaggine motoria, a tratti mostra gestualità ripetitive e stereotipate e anche sul versante della comprensione non tutto sembra adeguato all'età.

A più riprese e con modalità diverse il personale scolastico ha tentato di parlare di queste preoccupazioni con la madre di Mattia suggerendole di rivolgersi al servizio di neuropsichiatria infantile ma si sono trovate sempre davanti a un muro e ad un atteggiamento prima sfuggente e con l'andare del tempo sempre più chiaramente risentito nei loro confronti.

Si sono rivolte quindi al nostro servizio di integrazione scolastica per avere suggerimenti ed aiuti per arricchire le proposte educative della sezione tenendo conto delle difficoltà di Mattia, per valutare se e come meglio interagire con la famiglia o per mettere in campo altri dispositivi comunque utili per modificare una situazione che in quanto tale pare a loro bloccata e crea ansia. Quali indicazioni ritiene di poter loro dare a questo proposito?

DOMANDA n. 3

Le insegnanti della classe della scuola primaria in cui Lei opera a sostegno di un bambino disabile Le chiedono se sia possibile organizzare interventi di informazione e sensibilizzazione dei loro alunni sul tema della disabilità e più in generale rispetto al tema della diversità. Come pensa sia possibile rispondere a questa richiesta?